

UNIONI CIVILI ... LA STRADA FATTA FIN QUI

Con il voto di Palazzo Madama l'Italia avrà presto una legge sulle unioni civili che regolamenterà la vita familiare ed il progetto di vita di due persone dello stesso sesso.

E' il primo successo dopo trent'anni di tentativi andati a vuoto. Arrivare ad una legge che si ispirasse al modello tedesco era un impegno del Pd votato nell'assemblea e contenuto nel programma di Matteo Renzi.

Con il maxi emendamento del governo è stato mantenuto l'impianto dei diritti del ddl Cirinnà, fatto salvo l'obbligo di fedeltà e l'art. 5 sull'adozione del figlio del partner. Tuttavia con una riformulazione dell'art. 3 (oggi comma 20 – in immagine) si fa salva la giurisprudenza in materia, dando una chiara indicazione ai tribunali.

20. Al solo fine di assicurare l'effettività della tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi derivanti dall'unione civile tra persone dello stesso sesso, le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole «coniuge», «coniugi» o termini equivalenti, ovunque ricorrono nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti nonché negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso. La disposizione di cui al periodo precedente non si applica alle norme del codice civile non richiamate espressamente nella presente legge, nonché alle disposizioni di cui alla legge 4 maggio 1983, n. 184. Resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozione dalle norme vigenti.

Un punto questo che ci vede impegnati fin da subito nella riforma delle adozioni perchè crediamo, lo abbiamo sempre detto, che l'interesse del minore debba venire prima di tutto.

Togliere la stepchild adption è stata una strada obbligata per consentire ad un Senato, che ci vede deboli nei numeri, di trovare una maggioranza diversa per approvare la legge, dopo che il Movimento 5 stelle ha confermato la propria inaffidabilità tradendo mesi di annunci e dichiarazioni a favore prima del ddl Cirinnà e poi dell'emendamento premissivo "Marcucci".

Inoltre, i 500 emendamenti della Lega Nord era costruiti per affossare la legge se sottoposti al "voto per voto" avrebbero esposto il provvedimento ad un rischio importante: avere una legge con dei buchi, perchè il Pd ad ogni voto avrebbe rischiato di andare sotto.

Perchè la situazione era/ è questa:

Pd = 112 voti

Maggioranza al Senato: 162 voti

E' evidente che il Pd non è autosufficiente al Senato

Come rispondiamo a coloro che facendo un ricorso alla Consulta hanno dichiarato che non c'è stato dibattito nella commissione?

La Commissione Giustizia del Senato si è riunita 72 volte per lo studio dei disegni di legge per regolamentare le unioni tra persone dello stesso sesso. Sono state decine le audizioni di esperti, docenti e associazioni. Il provvedimento ha subito quattro riformulazioni e ha recepito i pareri favorevoli della Commissione Affari Costituzionali, della Commissione Bilancio e del Mef. Ma di fronte ad una fase emendativa in commissione che ha visto circa 3 mila emendamenti di chiaro intento ostruzionistico hanno costretto il Pd a scegliere la strada più impervia pur di non arenare il provvedimento in una procedura che lo avrebbe insabbiato per sempre.

Il testo del disegno di legge

Abbiamo forzato la mano, perso qualche pezzo, ma quando avremo concluso i passaggi parlamentari chi ha un progetto di vita familiare è riconosciuto famiglia. Ieri non poteva.

La storia, anche quella dell'allargamento dei diritti, si fa a piccoli passi ed il nostro cammino è appena iniziato.

A chi dice che il maxi emendamento ruba diritti, rispondiamo così

DDL CIRINNA'	MAXI EMENDAMENTO
<p align="center">Diritti ed obblighi:</p> <p>"Con la costituzione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso le parti acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri: dall'unione civile deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione. Entrambe le parti sono tenute, ciascuna in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni"</p>	<p align="center">Diritti ed obblighi:</p> <p>"Con la costituzione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso le parti acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri: dall'unione civile deriva l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione. Entrambe le parti sono tenute, ciascuna in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni"</p>
<p align="center">Indirizzo comune</p> <p>Le parti concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza comune; a ciascuna delle parti spetta il potere di attuare l'indirizzo concordato</p>	<p align="center">Indirizzo comune</p> <p>Le parti concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza comune; a ciascuna delle parti spetta il potere di attuare l'indirizzo concordato</p>
<p align="center">Regime patrimoniale</p> <p align="center">richiamato all'art. 3 comma 3 art. 159</p> <p>[Il regime patrimoniale legale della famiglia, in mancanza di diversa convenzione stipulata a norma dell'articolo 162, è costituito dalla comunione dei beni]</p>	<p align="center">Regime patrimoniale</p> <p>Il regime patrimoniale dell'unione civile tra persone dello stesso sesso, in mancanza di diversa convenzione patrimoniale, è costituito dalla comunione dei beni.</p>
<p align="center">Cognome</p> <p>Mediante dichiarazione all'ufficiale di stato civile le parti possono stabilire di assumere un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi. La parte può anteporre o posporre al cognome comune il proprio cognome, se diverso, facendone dichiarazione all'ufficiale</p>	<p align="center">Cognome</p> <p>Mediante dichiarazione all'ufficiale di stato civile le parti possono stabilire di assumere, per la durata dell'unione civile tra persone dello stesso sesso, un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi. La parte può anteporre o posporre al cognome comune il</p>

di stato civile.	proprio cognome, se diverso, facendone dichiarazione all'ufficiale di stato civile.
<p>Amministrazione di sostegno</p> <p>Le norme del codice civile sono richiamate all'art. 3 comma 3 artt. 408, 410, 417</p>	<p>Amministrazione di sostegno</p> <p>Nella scelta dell'amministratore di sostegno il giudice tutelare preferisce, ove possibile, la parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso.</p>
<p>Art. 3 comma 3: All'unione civile si applicano le disposizioni di cui alle sezioni II, III, IV, V e VI del capo VI del titolo VI e al titolo XIII del libro primo del codice civile nonchè gli articoli 116 primo comma, 146, 159, 160, 162, 163, 166, 166 bis, 342 bis, 342 ter, 408, 410, 417, 426, 429, 1436, 2122, 2647, 2653, primo comma, n.4, 2659 e 2941 numero 1 del codice civile.</p>	<p>All'unione civile si applicano le disposizioni di cui alle sezioni II, III, IV, V e VI del capo VI del titolo VI</p> <p>All'unione civile tra persone dello stesso sesso si applicano altresì le disposizioni di cui al titolo XIII del libro primo del codice civile, nonchè gli articoli 116, primo comma, 146, 2647, 2653, primo comma n.4) e 2659 del codice civile.</p>
<p>Richiamo art. 1436:</p> <p>La violenza è causa di annullamento del contratto anche quando il male minacciato riguarda la persona o i beni del coniuge del contraente o di un discendente o ascendente di lui</p>	<p>La violenza è causa di annullamento del contratto anche quando il male minacciato riguarda la persona o i beni dell'altra parte dell'unione civile costituita dal contraente o da un discendente o ascendente di lui</p>
<p>Tfr e reversibilità</p> <p>richiamo all'art. 2122 che recita "In caso di morte del prestatore di lavoro, le indennità indicate dagli articoli 2118 e 2120 devono corrispondersi al coniuge [548, 585], ai figli e, se vivevano a carico del prestatore di lavoro, ai parenti entro il terzo grado [74, 76] e agli affini [78] entro il secondo grado[78, 1751]"</p>	<p>Tfr e reversibilità</p> <p>In caso di morte del prestatore di lavoro, le indennità indicate dagli articoli 2118 e 2120 del codice civile devono corrispondersi anche alla parte dell'unione civile</p> <p>La Reversibilità è inserita nella clausola di salvaguardia del comma 20.</p>
<p>Diritti successori</p> <p>Alle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso si applicano le disposizioni previste dal capo III e dal capo X del titolo I,</p>	<p>Diritti successori</p> <p>Alle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso si applicano le disposizioni previste dal capo III e dal capo X del titolo I,</p>

dal titolo II e dal capo II e dal capo V bis del titolo IV e dal libro secondo del codice civile	dal titolo II e dal capo II e dal capo V bis del titolo IV e dal libro secondo del codice civile
La sentenza di rettificazione di attribuzione di sesso determina lo scioglimento dell'unione civile fra persone dello stesso sesso	La sentenza di rettificazione di attribuzione di sesso determina lo scioglimento dell'unione civile fra persone dello stesso sesso. Alla rettificazione anagrafica di sesso, ove i coniugi abbiano manifestato la volontà di non sciogliere il matrimonio o di non cessarne gli effetti civili, consegue l'automatica instaurazione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso.
Matrimonio contratto all'estero ...prevedendo l'applicazione della disciplina dell'unione civile tra persone dello stesso sesso regolata dalle leggi italiane alle coppie dello stesso sesso che abbiano contratto all'estero matrimonio, unione civile o istituto analogo	Matrimonio contratto all'estero ...prevedendo l'applicazione della disciplina dell'unione civile tra persone dello stesso sesso regolata dalle leggi italiane alle coppie dello stesso sesso che abbiano contratto all'estero matrimonio, unione civile o istituto analogo
Scioglimento dell'unione civile All'unione civile tra persone dello stesso sesso si applicano le disposizioni di cui al capo V del titolo VI del libro primo del codice civile, alla legge 1 dicembre 1970 n. 898 nonché le disposizioni di cui al titolo II del libro quarto del codice di procedura civile e agli articoli 6 e 12 del decreto legge 132/2014 convertito con modificazioni dalla legge 162/2014.	Scioglimento dell'unione civile L'unione civile si scioglie, inoltre, quando le parti hanno manifestato anche disgiuntamente la volontà di scioglimento dinanzi l'ufficiale dello stato civile. In tale caso la domanda di scioglimento dell'unione civile è proposta decorsi tre mesi dalla data di manifestazione di volontà di scioglimento dell'unione.

(in allegato il testo del maxi emendamento del governo)